



Novena Camilliana

In preparazione alla
III Giornata Mondiale di Preghiera
per le Vocazioni Camilliane



Famiglia Carismatica Camilliana

Introduzione

La Novena Camilliana è un cammino spirituale che accompagna i giovani, i religiosi e tutta la Famiglia Camilliana a riscoprire e ad approfondire la propria vocazione alla luce del carisma di San Camillo de Lellis. È un percorso di ascolto, discernimento e preghiera che invita ciascuno ad accogliere con generosità la chiamata di Dio e a condividere i pesi degli altri con amore, compassione e spirito di fraternità.

Ogni giorno della novena propone un tema vocazionale, arricchito da momenti di meditazione, preghiera e riflessione, con il supporto di letture ispirate alla spiritualità camilliana. Questi momenti ci aiutano a comprendere che il servizio trasforma profondamente sia chi serve sia chi è servito, secondo le parole della Scrittura: «*Portate i pesi gli uni degli altri: così adempirete la legge di Cristo*» (Gal 6,2).

Durante la celebrazione della novena siamo invitati a riflettere sulla nostra esperienza vocazionale nel portare i pesi gli uni degli altri, oltre a scoprire la gioia della comunione fraterna e ad aprire il cuore all'amore risanante di Dio. È un'occasione per riscoprire il senso e il significato della vocazione, del coraggio, della compassione e della forza trasformante del servizio, rinnovando il desiderio di vivere con maggiore pienezza il carisma camilliano.

Questo cammino spirituale chiude la *III Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni Camilliane*, un momento di rinnovata unità, ispirazione ed entusiasmo per la missione di servire i malati e i sofferenti. In questi giorni di preghiera e di discernimento, tutta la *Famiglia Carismatica Camilliana* è invitata a camminare insieme, a condividere i pesi gli uni degli altri e ad espletare il servizio con generosità, confidando nella forza dell'amore di Dio.



Insieme, il peso è più leggero

«Portate i pesi gli uni degli altri:
così adempirete la legge di Cristo»
(Gal 6,2)

Cari fratelli e sorelle,

nel dare avvio al sacro cammino della **Novena Camilliana**, siamo chiamati a **camminare insieme**, “cuore a cuore”, “preghiera a preghiera”, “speranza a speranza”. In questi nove giorni ci raccogliamo come una sola famiglia nella fede, aprendo il cuore a una riflessione profonda, al discernimento e al rinnovamento della missione che Dio ci ha affidato e ci affida con amore: **servire i malati, i fragili e i sofferenti con la compassione che guarisce e l’amore che ristora**.

La novena non è solo la recita di una sequela di preghiere, ma è il **pellegrinaggio del cuore**. È un tempo di grazia in cui Dio rinnova in noi la bellezza della vocazione e la forza del carisma condiviso. Come membri della Famiglia Camilliana, consacrati e laici, siamo chiamati non solo a pregare per nuove vocazioni, ma anche a riscoprire la **passione e la gioia della vocazione che già viviamo**. Nei giorni della novena possiamo sicuramente sentirci più uniti nello spirito di **fraternità e comunione**, elemento significativo che definisce la nostra identità camilliana. Ispirati dall’esempio coraggioso di **San Camillo de Lellis**, che ha visto Cristo nei malati e nei sofferenti, i nostri cuori possano ardere di nuovo di amore e le nostre vite diventare **segni viventi di misericordia** in un mondo che cerca compassione.

Il Vangelo ci ricorda che nessuno è chiamato a portare da solo il peso della vita. Siamo invitati a **portare i pesi gli uni degli altri**, ad ascoltare i silenziosi lamenti di chi soffre e a rispondere con **tenerezza, generosità e servizio coraggioso**. Ogni preghiera e meditazione di questa novena diventa un’opportunità per ascoltare la voce di Dio, approfondire il nostro impegno e lasciare che lo Spirito Santo risvegli nuovi cuori pronti a dedicarsi alla **missione di guarigione e misericordia**. L’augurio è che, camminando insieme in questi nove giorni, possano il dolore e la speranza dell’umanità toccare profondamente i nostri cuori, ispirare il nostro servizio e rafforzare i legami delle nostre comunità camilliane. Servendo gli altri, abbiamo modo di scoprire che anche noi siamo trasformati: **rinnovati nell’umiltà, rafforzati nella fede e colmati dalla gioia silenziosa** che nasce dal totale donarsi.

Per i giovani di oggi, questa novena diventa una **testimonianza viva**: mostra che una vita dedicata all’amore e al servizio non è un peso, ma

una **bella e gioiosa chiamata**. E ciò invita ad ascoltare il dolce sussurro di Dio che li chiama a unirsi alla Famiglia Camilliana, a camminare accanto ai sofferenti e a portare luce dove c'è dolore, speranza dove c'è disperazione e compassione dove c'è solitudine.

Che questi nove giorni di preghiera accendano in noi, consacrati, laici collaboratori e giovani in fase di discernimento, uno **spirito rinnovato di missione**, un amore più profondo gli uni per gli altri e il coraggio di rispondere con gioia alla chiamata di Dio. Portiamo questa verità nel cuore e viviamola ogni giorno: Insieme il peso è più leggero. Insieme i sofferenti trovano speranza. Insieme assaporiamo in profondità il Vangelo della misericordia.

COMMISSIONE CENTRALE PER LA FORMAZIONE

Casa Generalizia
Piazza della Maddalena, 53
Roma – marzo 2026

GIORNO 1 – 20 GIUGNO

Vedere il peso – L'inizio della compassione

*Aprire gli occhi alla sofferenza che ci circonda,
riconoscere il grido silenzioso dei malati e dei fragili.*

ANTIFONA INIZIALE (o un canto)

*“Eccomi”, Eccomi, Signore, mandami.
Sono pronto a compiere la Tua volontà...*

INTRODUZIONE AL TEMA DEL GIORNO

Fratelli e sorelle, diamo inizio alla **Novena Camilliana** chiedendo al Signore di risvegliare nuove vocazioni nella Chiesa: cuori capaci di vedere, amare e servire i malati con vera compassione. La vocazione spesso nasce anche da un gesto semplice, ma in realtà profondo nel **vedere e cogliere la sofferenza dell'altro**. Quando il cuore incontra davvero il peso che un altro porta, non può più restare indifferente. **San Camillo de Lellis** scoprì la sua vocazione negli ospedali di Roma, tra i sofferenti e gli abbandonati. Il loro dolore divenne per lui una chiamata, le loro ferite un mezzo con cui Dio parlava. Oggi preghiamo perché molti giovani sappiano aprire occhi e cuore alla sofferenza che li circonda e sappiano ascoltare il dolce sussurro di Dio: *“Vieni. Aiutami a portare questo peso.”*

LETTURA BIBLICA

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 10,33–37)

“Un Samaritano, che era in viaggio, giunse dove era lui; e quando lo vide, ebbe compassione. Si avvicinò, fasciò le sue ferite, versandovi olio e vino. Poi lo caricò sul proprio animale, lo portò in un albergo e se ne prese cura. Il giorno seguente tirò fuori due denari e li diede all'albergatore dicendo: ‘Abbi cura di lui e tutto ciò che spenderai in più io te lo rimborserò quando ritornerò.’ Quale di questi tre ti sembra sia stato vicino all'uomo caduto tra i briganti?” Egli rispose: “Colui che ebbe compassione.” E Gesù gli disse: “Va' e anche tu fa' lo stesso.”

LETTURA DAI TESTI DI SAN CAMILLO

“I malati sono gli occhi di Dio. Serviteli con quell’amore e quella tenerezza che una madre ha per il suo unico figlio malato.”

RIFLESSIONE

Il Vangelo comincia con una frase semplice: *“Lo vide”*. Molti passarono accanto all’uomo ferito: guardavano, ma non vedevano davvero. Il Samaritano vide diversamente. Lasciò che la sofferenza entrasse nel suo cuore. La compassione nasce sempre dall’**attenzione**. San Camillo lo imparò negli ospedali di Roma: dove altri vedevano solo miseria e sofferenza, lui vide Cristo nei malati. Prendersi cura dei malati per San Camillo non era solo un gesto di carità, ma una **chiamata di Dio**. Oggi Dio continua a chiamare, non con segni straordinari, ma attraverso il **grido silenzioso dei malati, degli anziani, dei soli e dei fragili**. La vocazione nasce quando qualcuno osa chiedersi: *“Perché questa sofferenza tocca così profondamente il mio cuore?”* Allora è da capire che il peso che uno sente davanti alla sofferenza non è solo compassione, ma è Dio che gli affida una missione. Quando si inizia a **portare i pesi degli altri**, il peso cambia: diventa **amore, compassione e speranza**.

PAUSA DI SILENZIO (2 minuti)

In silenzio, lasciamo risuonare nel cuore le parole: *“Insieme il peso è più leggero; diventa amore, compassione e speranza”* Portiamo al Signore tutte le nostre paure, le nostre ansie, i nostri dubbi, le fragilità e le vocazioni nascoste, fiduciosi che, aprendo il cuore ai pesi degli altri, Dio li trasforma in **grazia, coraggio e servizio generoso**.

PREGHIERA DEI FEDELI

Guida: Preghiamo il Signore che chiama i suoi discepoli a portare i pesi gli uni degli altri.

Preghiamo insieme: *Signore, rendici portatori di compassione.*

- Per la Chiesa, perché sia sempre segno della compassione di Cristo verso i malati e i sofferenti. Preghiamo.
- Per la Famiglia Camilliana nel mondo, perché la sua testimonianza d’amore susciti nuove vocazioni al servizio dei malati. Preghiamo.
- Per i giovani in ricerca di senso, perché possano scoprire la bellez-

za di una vocazione al servizio dei fragili e dei sofferenti. Preghiamo

- Per medici, infermieri, operatori sanitari e cappellani ospedalieri, perché servano con pazienza, tenerezza e speranza. Preghiamo.
- Per i malati, gli anziani e coloro che si sentono soli, perché possano sperimentare la vicinanza di Dio attraverso cuori compassionevoli. Preghiamo.
- Per tutti noi qui riuniti, perché riconosciamo i pesi degli altri e rispondiamo con generosità. Preghiamo.

PADRE NOSTRO

Insieme preghiamo come Gesù ci ha insegnato: *Padre nostro, che sei nei cieli...*

PREGHIERA PER LE VOCAZIONI CAMILLIANE (p. 36)

PREGHIERA FINALE

Signore Gesù, sei venuto nel mondo per portare i pesi dell'umanità. Apri i nostri occhi a vedere la sofferenza intorno a noi. Apri i nostri cuori a sentire compassione. Apri le nostre vite a rispondere con generosità. Suscita nella tua Chiesa nuove vocazioni camilliane, uomini e donne pronti a servire i malati con tenerezza, coraggio e speranza. Fa' che chi sente il peso degli altri scopra in quel peso la gioia di una chiamata. Per l'intercessione di San Camillo de Lellis, insegnaci ad amare i malati come Tu li ami. Perché quando portiamo i pesi gli uni degli altri, adempiamo davvero la Tua legge d'amore.

Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

Amen.

GIORNO 2 – 21 GIUGNO

Sentire il peso – Risvegliare la compassione

*Lasciarsi toccare il cuore dalla sofferenza degli altri,
per far nascere in noi vera empatia.*

ANTIFONA INIZIALE (o un canto)

“Fa’ di me uno strumento della tua pace”

*Signore, rendimi strumento del tuo amore; lascia che
la Tua compassione scorra attraverso di me...*

INTRODUZIONE AL TEMA DEL GIORNO

Fratelli e sorelle, in questo secondo giorno della **Novena Camilliana**, siamo chiamati a passare dal semplice vedere il peso degli altri al **sentirlo nel cuore**. La compassione non è solo un atto di osservazione: è un movimento interiore che ci permette di lasciarci toccare profondamente dalla sofferenza altrui e di trasformare questo sentimento in azione concreta.

San Camillo de Lellis comprese intimamente questo mistero. Negli ospedali di Roma non si limitava a osservare i malati: **sentiva il loro dolore come fosse il suo**, lasciando che le ferite e i lamenti risvegliassero il suo cuore alla chiamata di Dio. Oggi preghiamo affinché anche i nostri cuori sappiano aprirsi alla sofferenza silenziosa che ci circonda; possiamo noi sentire una compassione così profonda da spingerci a un **servizio coraggioso**, e inoltre che i giovani riconoscano in questo movimento del cuore una vocazione a unirsi alla missione camilliana di cura dei malati e dei fragili.

LETTURA BIBLICA

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 25,35–36,40)

“Avevo fame e mi avete dato da mangiare, avevo sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, ero nudo e mi avete vestito, ero malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi.” “In verità vi dico: ogni volta che avete fatto questo a uno dei miei piccoli fratelli, l’avete fatto a me.”

LETTURA DAI TESTI DI SAN CAMILLO

“Non basta vedere i malati o pronunciare parole di conforto. Bisogna lasciare che la loro sofferenza tocchi il cuore, spingendoci ad agire con tenerezza, pazienza e coraggio. La compassione senza sentimento è solo dovere; la compassione sentita è vocazione in movimento.”
(Lettere di San Camillo)

RIFLESSIONE

Ieri abbiamo riflettuto sull'importanza di vedere il peso altrui; oggi siamo chiamati a **sentirlo nel cuore**. Sentire la compassione significa permettere che la sofferenza degli altri risuoni dentro di noi, affinché il loro dolore diventi la nostra preoccupazione e i loro bisogni diventino la nostra missione.

San Camillo comprese che il vero servizio nasce dall'empatia: lasciar che le ferite, i lamenti e la fragilità dei malati risvegliino un desiderio profondo di prendersene cura. Quando sentiamo il peso degli altri, **non siamo più spettatori**, ma partecipi dell'opera misericordiosa di Dio. Forse ciò che sentiamo oggi nel cuore non è solo compassione, ma **una vocazione**, un sussurro di Dio che ti invita a condividere la Sua missione di guarigione e speranza. Perché quando la compassione è sentita, **trasforma**: i pesi diventano amore, cura e speranza.

PAUSA DI SILENZIO (2 minuti)

In silenzio, lasciamo risuonare nel cuore le parole: *“Insieme il peso cambia; diventa amore, compassione e speranza.”* Portiamo al Signore le nostre paure, le nostre ansie, i nostri dubbi e i movimenti di compassione che sentiamo dentro. Condividiamo davvero i pesi degli altri, la sofferenza dei malati, dei fragili, dei soli e degli abbandonati. Che Dio risvegli in noi **coraggio, tenerezza e disponibilità al servizio**, perché quando sentiamo e condividiamo i pesi degli altri, essi si trasformano in **amore, speranza e cura che dona vita**.

PREGHIERA DEI FEDELI

Guida: Preghiamo il Signore che chiama i suoi discepoli a sentire i pesi degli altri.

Preghiamo insieme: *Signore, risveglia la compassione nei nostri cuori.*

- Per la Chiesa, perché sia luogo in cui la sofferenza è davvero sentita e accolta con cura. Preghiamo.

- Per la Famiglia Camilliana nel mondo, affinché la sua testimonianza di cura compassionevole susciti nuove vocazioni. Preghiamo.
- Per i giovani in discernimento vocazionale, affinché riconoscano la chiamata di Dio nella sofferenza che li circonda. Preghiamo.
- Per tutti gli operatori sanitari, medici, infermieri e volontari, affinché servano con cuore gentile e amore paziente. Preghiamo.
- Per i malati, gli abbandonati e i soli, affinché sperimentino la vicinanza di Dio attraverso un servizio compassionevole. Preghiamo.
- Per noi stessi, affinché permettiamo ai pesi degli altri di toccare il nostro cuore e ci spingano ad agire con amore. Preghiamo.

PADRE NOSTRO

Insieme preghiamo come Gesù ci ha insegnato: *Padre nostro, che sei nei cieli...*

PREGHIERA PER LE VOCAZIONI CAMILLIANE (p. 36)

PREGHIERA FINALE

Signore Gesù, Tu vedi la sofferenza del mondo e senti il dolore di ogni cuore ferito. Apri i nostri occhi a notare, i nostri cuori a sentire e le nostre mani a servire. Fa' che i pesi degli altri risveglino in noi **compassione, coraggio e gioia**. Suscita nella Tua Chiesa nuove vocazioni camilliane: uomini e donne pronti a condividere i pesi dei malati e dei fragili, offrendo amore, tenerezza e speranza. Per l'intercessione di **San Camillo de Lellis**, insegnaci a sentire la sofferenza degli altri come la senti Tu e a trasformare la compassione in servizio fedele. Perché quando portiamo i pesi gli uni degli altri, **adempiamo davvero la Tua legge d'amore**.

Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

Amen.

GIORNO 3 – 22 GIUGNO

Fermarsi davanti alla sofferenza – La chiamata alla presenza

Imparare a fermarsi nel ritmo frenetico della vita per dedicarsi veramente a chi soffre.

ANTIFONA INIZIALE (o un canto)

*“Resta in silenzio e conosci”: Resta in silenzio e riconosci che Io sono Dio...
Lascia che la mia presenza guidi le tue mani e il tuo cuore nel servizio con amore...*

INTRODUZIONE AL TEMA DEL GIORNO

Fratelli e sorelle, in questo terzo giorno della **Novena Camilliana** siamo invitati a **fermarci e a condividere pienamente** la sofferenza che ci circonda. La compassione non consiste solo nel vedere o sentire il dolore altrui: richiede l'**arte del fermarsi**, del rallentare, del dedicare tempo, ascolto e attenzione a chi è nel bisogno. San Camillo de Lellis seppe vivere questa realtà in profondità. Negli ospedali di Roma, tra il rumore e il caos quotidiano, egli scelse di fermarsi, inginocchiarsi accanto ai malati, ascoltare e alleviare le loro sofferenze. In momenti così intensi comprese che **la sola presenza diventava già un atto d'amore**.

Oggi preghiamo affinché anche noi possiamo imparare a fermarci, a dare senso alle nostre vite frenetiche, a dedicare tempo e attenzione a chi soffre, e a scorgere nei momenti di riflessione la chiamata alla vocazione camilliana: ossia prestare il proprio servizio nella pienezza di una **presenza attenta e amorevole**.

LETTURA BIBLICA

Dal Vangelo secondo Marco (Mc 1,40–42)

“Un lebbroso si avvicinò a lui, inginocchiandosi, e gli disse: ‘Se vuoi, puoi guarirmi’. Mosso a compassione, Gesù stese la mano, lo toccò e disse: ‘Lo voglio: sii guarito!’ Subito la lebbra lo lasciò e fu guarito.”

LETTURA DAI TESTI DI SAN CAMILLO

“Non accontentarti di sguardi rapidi o gesti fugaci. Inginocchiati accanto ai malati, ascoltali e dona loro il tuo tempo. La presenza di un

cuore attento può guarire più della medicina stessa.” (Lettere di San Camillo)

RIFLESSIONE

Ieri ci siamo soffermati a **sentire il peso degli altri**; oggi siamo chiamati a **fermarsi e a offrire la nostra presenza**. Il vero servizio nasce quando ci concediamo il tempo per entrare nel mondo di chi soffre. Come il Samaritano del Vangelo che si fermò, si inginocchiò e curò le ferite dell'uomo ferito, anche noi siamo invitati a entrare nella vita dei sofferenti con **pazienza e attenzione**. San Camillo ci insegna che la presenza trasforma: comunica dignità, cura e amore. Spesso è nei momenti silenziosi di ascolto e di concreta attenzione che i cuori vengono guariti e le vocazioni risvegliate.

Forse Dio ci chiama oggi non con segni straordinari, ma **attraverso la richiesta silenziosa di chi ha bisogno del nostro tempo, del nostro ascolto, della nostra presenza**. Quando ci fermiamo a essere presenti, il peso cambia: **diventa condiviso, più leggero e colmo di amore**.

PAUSA DI SILENZIO (2 minuti)

Fermiamoci in silenzio e lasciamo risuonare nel cuore le parole: *“Insieme il peso cambia; diventa amore, compassione e speranza.”* Portiamo al Signore le nostre frenesie, le nostre distrazioni e inquietudini, e chiediamo la grazia di **essere davvero presenti** nella sofferenza che ci circonda. Impariamo a fermarci, ad ascoltare e ad agire con cura, confortati dalla certezza che Dio usa la nostra presenza per portare **conforto, guarigione e speranza**.

PREGHIERA DEI FEDELI

Guida: Preghiamo il Signore che ci chiama a fermarci e a dedicarci a chi soffre.

Preghiamo insieme: *Signore, insegnaci a essere pienamente presenti a chi è nel bisogno.*

- Per la Chiesa, perché sia comunità capace di fermarsi, ascoltare e servire con attenzione i malati e i sofferenti. Preghiamo.
- Per la Famiglia Camilliana nel mondo, perché la sua testimonianza di presenza e compassione susciti nuove vocazioni. Preghiamo.

- Per i giovani in discernimento vocazionale, perché riconoscano la chiamata di Dio nei gesti semplici di attenzione agli altri. Preghiamo.
- Per gli operatori sanitari, medici, infermieri e volontari, affinché offrano la loro piena presenza e il loro cuore a chi soffre. Preghiamo.
- Per i malati, gli abbandonati e i soli, perché possano sperimentare la guarigione attraverso una presenza attenta e compassionevole. Preghiamo.
- Per noi stessi, perché impariamo a fermarci, prestare attenzione e essere davvero presenti ai pesi degli altri. Preghiamo.

PADRE NOSTRO

Insieme preghiamo come Gesù ci ha insegnato: *Padre nostro, che sei nei cieli...*

PREGHIERA PER LE VOCAZIONI CAMILLIANE (p. 36)

PREGHIERA FINALE

Signore Gesù, Tu ti fermi davanti a chi soffre e offri la Tua completa attenzione. Apri i nostri occhi a vedere, i nostri cuori a sentire e le nostre vite a fermarsi per essere presenti con chi ha bisogno. Suscita nella Tua Chiesa nuove vocazioni camilliane: uomini e donne pronti a condividere i pesi dei malati attraverso **presenza, cura e amore**. Per l'intercessione di **San Camillo de Lellis**, insegnaci a essere presenti con chi soffre, permettendo che i nostri cuori e le nostre mani portino **conforto e speranza**. Perché quando ci fermiamo per essere presenti gli uni per gli altri, **portiamo davvero i pesi gli uni degli altri e mettiamo in atto la Tua legge d'amore**. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

Amen.

GIORNO 4 – 23 GIUGNO

Servire chi porta un peso – Mani e cuori in azione

Trasformare la compassione in gesti concreti di cura, misericordia e guarigione

ANTIFONA INIZIALE (o un canto)

*“Il canto del servo”: Fratello, sorella, lascia che io ti serva;
lascia che sia per te come Cristo. Prega che io abbia la grazia
di lasciarti servire anche tu.*

INTRODUZIONE AL TEMA DEL GIORNO

Fratelli e sorelle, in questo quarto giorno della **Novena Camilliana** siamo chiamati a compiere un passo ulteriore: dal vedere, sentire e fermarci davanti alla sofferenza, passiamo a **servire con le mani e con il cuore**. La compassione non può rimanere solo sentimento. La vera compassione ci muove all'azione: essa si realizza con gesti concreti di cura, con parole che confortano, con l'ascolto attento, con la presenza paziente e con il servizio quotidiano. San Camillo de Lellis seppe vivere pienamente tutte queste fasi. Non si limitò a parlare di carità: organizzò le cure, riformò gli ospedali, consolò i morenti, servì personalmente i malati con amore e dedizione. La sua compassione quotidianamente si trasformava in **mani che guarivano e in un cuore che non si stancavano mai di amare**.

Oggi chiediamo al Signore di accendere anche in noi **cuori pronti a servire**, capaci di trasformare la compassione in gesti concreti. Preghiamo anche perché molti giovani possano scoprire che **servire i malati non è solo un gesto di carità, ma una vera vocazione**, un modo di condividere la missione di Cristo che guarisce e consola.

LETTURA BIBLICA

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 20,26-28)

“Chi vuole diventare grande tra voi, sarà vostro servitore; chi vuole essere il primo, sarà vostro schiavo. Come il Figlio dell'uomo non è venuto per essere servito, ma per servire e dare la sua vita in riscatto per molti.”

LETTURA DAI TESTI DI SAN CAMILLO

“I malati devono essere serviti con carità, umiltà e pazienza. Metti più cuore in quelle mani: non basta servirli come servi, ma con l’amore di una madre per il suo unico figlio malato.”

RIFLESSIONE

Gesù ci rivela il cuore del Vangelo con una verità semplice ma potente: **la grandezza si trova nel servizio**. Il mondo spesso ci insegna a cercare riconoscimento, successo e comodità; Cristo ci mostra un’altra via: quella del servizio umile e generoso, specialmente nei confronti di chi soffre. San Camillo seguì questa via con tutto sé stesso. Negli ospedali, dove altri vedevano solo fatica o disagio, lui vedeva un’opportunità di servire Cristo stesso. Il suo servizio non era meccanico né distante: era **pieno di tenerezza, attenzione e rispetto per la dignità di ogni malato**.

Servire chi soffre significa toccare le ferite di Cristo, portare speranza dove c’è paura, calore dove c’è solitudine, dignità dove c’è fragilità. Forse oggi il Signore ci chiede: *“Sei disposto a servire?”* Il servizio può sembrare faticoso: richiede pazienza, sacrificio e generosità, ma quando è mosso dall’amore, il peso cambia: diventa **fonte di gioia, senso e vocazione**. Per molti giovani, servire i malati può essere il momento in cui scoprono la chiamata di Dio a dedicare la vita alla cura compassionevole, nello spirito di San Camillo.

PAUSA DI SILENZIO (2 minuti)

In silenzio meditiamo: *“Insieme, il peso cambia; diventa amore, compassione e servizio.”*

Portiamo al Signore il nostro desiderio di servire, insieme a esitazioni, paure e limiti. Che Egli ci dia **mani pronte ad aiutare, cuori pronti ad amare e vite pronte a servire**, confidando che ogni gesto di compassione può diventare segno di speranza per chi soffre.

PREGHIERA DEI FEDELI

Guida: Preghiamo il Signore che ci chiama a servire con amore.

Preghiamo insieme: *Signore, rendi le nostre mani strumenti della tua compassione.*

- Per la Chiesa, perché rifletta sempre il cuore servizievole di Cristo, prendendosi cura dei malati e dei più vulnerabili. Preghiamo.

- Per la Famiglia Camilliana nel mondo, affinché la sua testimonianza di servizio amoroso susciti nuove vocazioni. Preghiamo.
- Per i giovani in ricerca di senso, affinché scoprano la bellezza di servire chi soffre. Preghiamo.
- Per medici, infermieri, operatori sanitari e volontari, affinché il loro lavoro sia sempre guidato dalla compassione e dal rispetto della dignità umana. Preghiamo.
- Per i malati, gli anziani e gli abbandonati, perché possano sentire l'amore di Dio attraverso mani attente e cuori premurosi. Preghiamo.
- Per ciascuno di noi, affinché trasformiamo la compassione in gesti concreti di servizio e amore. Preghiamo.

PADRE NOSTRO

Insieme preghiamo come Gesù ci ha insegnato: *Padre nostro, che sei nei cieli...*

PREGHIERA PER LE VOCAZIONI CAMILLIANE (p. 36)

PREGHIERA FINALE

Signore Gesù, Tu sei venuto non per essere servito, ma per servire. Insegnaci a seguirTi, a trasformare la compassione in azione e a portare conforto a chi soffre. Benedici la Famiglia Camilliana in tutto il mondo. Rafforza chi dedica la vita al servizio dei malati e suscita nuove vocazioni, piene di generosità, coraggio e amore. Per l'intercessione di **San Camillo de Lellis**, fa' che le nostre mani diventino strumenti di guarigione, i nostri cuori fonti di compassione e le nostre vite segni di speranza. Perché quando serviamo gli altri con amore, **insieme, il peso cambia veramente**. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore. Amen.

GIORNO 5 – 24 GIUGNO

Il coraggio di portare – Rispondere con audacia alla chiamata di Dio

Trovare il coraggio di fare un passo avanti, anche quando il peso sembra grande

ANTIFONA INIZIALE (o un canto)

Prendi, Signore, ricevi: Prendi, Signore, ricevi tutta la mia libertà, la mia memoria, il mio intelletto e tutta la mia volontà... Donami soltanto il tuo amore e la tua grazia: questo mi basta.

INTRODUZIONE AL TEMA DEL GIORNO

Fratelli e sorelle, in questo quinto giorno della **Novena Camilliana** siamo chiamati a riflettere sul **coraggio necessario per portare i pesi degli altri**. La compassione non si limita a vedere, a sentire o a servire: ci chiama a **rispondere con audacia alla chiamata di Dio**. Ogni vocazione richiede coraggio. Dedicare la propria vita alla cura dei malati e dei sofferenti non è sempre facile: occorrono pazienza, sacrificio, perseveranza e fede profonda. San Camillo de Lellis lo sperimentò sulla propria pelle. La sua strada non fu semplice: malattia, fragilità personale, rifiuti e sfide continue lo accompagnarono. Eppure, quando riconobbe la chiamata di Dio nella sofferenza dei malati, rispose con **coraggio e fiducia incrollabile**.

Oggi preghiamo perché il Signore ci doni **cuori audaci**, pronti a portare i pesi degli altri con amore. Siamo fiduciosi e colmi di speranza che molti giovani possano scoprire che il coraggio non nasce dalla sola forza, ma dalla **fiducia che Dio cammina con noi nella missione della compassione**.

LETTURA BIBLICA

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 14,28-29)

Pietro gli rispose: “Signore, se sei tu, comandami di venire da te sulle acque.” Egli disse: “Vieni.” Pietro scese dalla barca, camminò sulle acque e andò verso Gesù.

LETTURA DAI TESTI DI SAN CAMILLO

“Non temere di servire i malati, anche quando il compito sembra difficile o faticoso. Coraggio e carità devono camminare insieme. Quando l’amore per i sofferenti guida il tuo cuore, Dio ti darà la forza necessaria.”

RIFLESSIONE

Il passo di Pietro sulle acque è un gesto di coraggio: Egli lascia la sicurezza della barca e cammina verso Gesù, fidandosi della Sua parola. Per un momento, l’impossibile diventa possibile, perché Pietro si affida a Colui che lo chiama. La vocazione spesso nasce così. Dio ci invita a uscire dal nostro comfort, dalle nostre paure e dai nostri dubbi. Il cammino può sembrare incerto e il peso della vita pesante. San Camillo lo sperimentò: quando iniziò a servire i malati con rinnovata compassione e disciplina, molti dubitarono della sua visione. Gli ospedali erano trascurati, il servizio faticoso e spesso senza gratitudine.

Eppure Camillo avanzò con coraggio, perché credeva che **Cristo fosse presente nella sofferenza**. Portare i pesi degli altri richiede coraggio: coraggio di rimanere fedeli quando il servizio stanca, coraggio di amare quando gli altri si allontanano, coraggio di dire “sì” alla chiamata di Dio anche quando il cammino è incerto. Forse oggi il Signore ci invita a fare quel passo. Forse sentiamo il peso della sofferenza intorno a noi. Forse il nostro cuore si muove davanti ai malati, agli anziani, ai fragili. Non è un caso: può essere Dio che ci chiama a portare quel peso con amore. Quando rispondiamo con coraggio, il peso cambia: diventa **via di grazia, di senso e di gioia**.

PAUSA DI SILENZIO (2 minuti)

Rimaniamo in silenzio davanti al Signore. Lasciamo risuonare nel cuore queste parole:

“Insieme, il peso cambia; diventa amore, coraggio e speranza.” Portiamo a Dio le nostre paure, i nostri dubbi e le nostre esitazioni, chiedendo il coraggio di rispondere generosamente alla Sua chiamata. Preghiamo affinché Egli fortifichi il nostro cuore, per poter camminare fiduciosi, sapendo che quando portiamo i pesi degli altri con amore, **Dio cammina con noi**.

PREGHIERA DEI FEDELI

Guida: Preghiamo il Signore che ci chiama al coraggio e alla compassione.

Preghiamo insieme: *Signore, donaci il coraggio di portare i pesi degli altri.*

- Per la Chiesa, perché testimoni sempre con coraggio la compassione di Cristo verso i malati e i sofferenti. Preghiamo.
- Per la Famiglia Camilliana nel mondo, affinché il suo servizio fedele susciti nuove vocazioni piene di coraggio e generosità. Preghiamo.
- Per i giovani che discernono la loro vocazione, affinché trovino il coraggio di dire “sì” alla chiamata di Dio a servire chi soffre. Preghiamo.
- Per chi lavora nella cura dei malati, affinché Dio li rafforzi nel loro servizio e rinnovi la loro speranza. Preghiamo.
- Per i malati, i fragili e chi si sente sopraffatto dalla sofferenza, perché trovino conforto nella presenza compassionevole degli altri. Preghiamo.
- Per noi stessi, affinché rispondiamo con coraggio ogni volta che siamo chiamati a portare i pesi degli altri. Preghiamo.

PADRE NOSTRO

Insieme preghiamo come Gesù ci ha insegnato: *Padre nostro, che sei nei cieli...*

PREGHIERA PER LE VOCAZIONI CAMILLIANE (p. 36)

PREGHIERA FINALE

Signore Gesù, Tu che ci chiami a compiere passi di coraggio e fiducia, quando ci sentiamo deboli, rafforzaci... quando abbiamo paura, incoraggiaci... quando il peso sembra grande, ricordaci che **non lo portiamo da soli**. Benedici la Famiglia Camilliana nel mondo e suscita nuove vocazioni dedicate al servizio dei malati e dei sofferenti. Per l'intercessione di **San Camillo de Lellis**, insegnaci a portare i pesi degli altri con coraggio, pazienza e amore. E che la nostra vita proclami sempre il Vangelo: **quando camminiamo insieme nella compassione, il peso davvero cambia.**

Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

Amen.

GIORNO 6 – 25 GIUGNO

Forza nella comunità – Condividere insieme il peso

Vivere la fraternità e la solidarietà, sostenendoci a vicenda nella missione della compassione.

ANTIFONA INIZIALE (o un canto)

*Ubi Caritas, Ubi caritas et amor, Deus ibi est.
Dove regnano carità e amore, lì è presente Dio.*

INTRODUZIONE AL TEMA DEL GIORNO

Fratelli e sorelle, oggi, sesto giorno della **Novena Camilliana**, riflettiamo sulla **forza che nasce dalla comunità**. La missione di servire i malati e i sofferenti non è un cammino da percorrere da soli: è una **vocazione condivisa**, vissuta nella fraternità, nella comunione e nel sostegno reciproco. San Camillo de Lellis lo comprese bene ed era fortemente convinto che la compassione cresce quando è vissuta insieme. Per questo radunò compagni che condividevano la stessa passione per la cura dei malati. Insieme formarono una **vera comunità di servizio**, unita dalla fede, dalla preghiera e da un impegno profondo verso chi soffre. Nella comunità, i pesi diventano più leggeri. Camminando insieme, sostenendoci a vicenda e condividendo la stessa missione, la nostra forza si rinnova e la speranza cresce. Preghiamo perché la **Famiglia Camilliana** nel mondo continui a crescere come comunità fraterna di compassione, e perché molti giovani sentano la chiamata a unirsi a questa missione condivisa.

LETTURA BIBLICA

Dagli Atti degli Apostoli (Atti 2,44–47)

Tutti i credenti stavano insieme e avevano ogni cosa in comune; vendevano le proprie proprietà e beni e ne distribuivano il ricavato a ciascuno secondo il bisogno. Ogni giorno, con gioia e generosità, si dedicavano insieme al tempio e spezzavano il pane nelle case, lodando Dio e godendo della stima di tutto il popolo.

LETTURA DAI TESTI DI SAN CAMILLO

“Servite i malati con un solo cuore e un solo spirito. Lasciate che la carità vi unisca, affinché sostenendovi a vicenda possiate compiere questo santo servizio con perseveranza e gioia.”

RIFLESSIONE

Nessuna missione di compassione può fiorire senza comunità. La prima comunità cristiana ci offre un'immagine viva di credenti che vivevano **uniti, condividevano i beni e si sostenevano a vicenda**. La fede non si vive da soli, ma come **famiglia**. San Camillo credeva profondamente nella fraternità. Sapeva che prendersi cura dei malati, soprattutto in situazioni difficili, richiede **aiuto reciproco, incoraggiamento e preghiera**. Nella comunità diventiamo consapevoli dell'utilità e della bellezza del nostro servizio. Nella comunità ci sosteniamo quando la stanchezza si fa sentire, condividiamo gioie e fatiche, e camminiamo insieme verso la stessa missione. La vocazione non è un traguardo personale: è un dono collocato in una comunità, dove ciascuno contribuisce alla diffusione della volontà del Padre con i propri talenti, con la propria compassione e con la propria fede. Forse oggi Dio ci invita a riscoprire la bellezza di camminare insieme, di costruire comunità in cui **nessuno porta il peso da solo**. Quando ci sosteniamo con amore e fraternità, accade qualcosa di straordinario: **insieme, il peso cambia, diventa più leggero, pieno di speranza e di significato**.

PAUSA DI SILENZIO (2 minuti)

Rimaniamo in silenzio e lasciamo risuonare nel cuore: *“Insieme, il peso cambia; insieme, la missione diventa più forte.”* Affidiamo al Signore le nostre comunità e la missione condivisa, chiedendo la grazia di crescere **nell'unità, nell'amicizia e nel sostegno reciproco**, affinché insieme possiamo portare i pesi dei malati con generosità e gioia.

PREGHIERA DEI FEDELI

Guida: Preghiamo il Signore che ci raduna come comunità di compassione.

Preghiamo insieme: *Signore, rendici forti nella fraternità e nella missione.*

- Per la Chiesa, perché sia sempre una comunità di amore e solidarietà, pronta a prendersi cura dei malati e dei vulnerabili. Preghiamo.
- Per la Famiglia Camilliana nel mondo, affinché il suo esempio di vita fraterna e servizio condiviso susciti nuove vocazioni. Preghiamo.
- Per i giovani che discernono la loro vocazione, affinché scoprano

la bellezza di servire insieme nella comunità. Preghiamo.

- Per i religiosi camilliani e i collaboratori, affinché le loro comunità siano sempre luoghi di incoraggiamento, sostegno e speranza. Preghiamo.
- Per i malati e chi si sente solo nella sofferenza, affinché trovino conforto attraverso comunità compassionevoli. Preghiamo.
- Per ciascuno di noi, affinché ci rafforziamo a vicenda nella fede e nel servizio, condividendo i pesi che ci vengono affidati. Preghiamo.

PADRE NOSTRO

Insieme preghiamo come Gesù ci ha insegnato: *Padre nostro, che sei nei cieli...*

PREGHIERA PER LE VOCAZIONI CAMILLIANE (p. 36)

PREGHIERA FINALE

Signore Gesù, Tu hai radunato i tuoi discepoli e li hai inviati a proclamare il Tuo amore e la tua misericordia. Insegnaci a vivere **nell'unità, nella fraternità e nel sostegno reciproco**, affinché le nostre comunità diventino segni viventi di compassione nel mondo. Benedici la Famiglia Camilliana ovunque, essa opera e rafforza i legami di fratellanza e sorellanza e suscita nuove vocazioni pronte a condividere la missione di servire i malati. Per l'intercessione di **San Camillo de Lellis**, cresciamo come comunità di amore, coraggio e servizio. E che la nostra vita proclami sempre la verità del Vangelo: **quando portiamo insieme i pesi degli altri, il peso davvero cambia.**

Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

Amen

GIORNO 7 – 26 GIUGNO

Ascoltare la chiamata – Discernere la voce di Dio nei fragili

Imparare a udire Dio attraverso i bisogni dei malati e dei più vulnerabili

ANTIFONA INIZIALE (o un canto)

Parla, Signore; Parla, Signore, il tuo servo ti ascolta.

Tu hai parole di vita eterna.

INTRODUZIONE AL TEMA DEL GIORNO

Fratelli e sorelle, oggi, settimo giorno della **Novena Camilliana**, siamo invitati a entrare in una dimensione più profonda di **ascolto e di discernimento**. La vocazione nasce spesso nel **silenzio**, quando il cuore si fa attento e sensibile alla voce delicata di Dio. Egli ci parla in molti modi: attraverso le Scritture, attraverso la preghiera, attraverso la Chiesa e, spesso, attraverso i **bisogni e i lamenti dei sofferenti**. I malati, gli anziani, le persone sole e anche i fragili diventano strumenti attraverso cui Dio ci chiama a servire con **amore e compassione**. San Camillo de Lellis scoprì la sua vocazione proprio così: lavorando tra i malati, comprese che la loro sofferenza non era solo realtà umana, ma un **luogo dove Dio lo chiamava ad espletare la propria missione e grande disponibilità d'animo**. I bisogni dei malati divennero la voce che guidava la sua vita e la sua missione.

Oggi preghiamo per la grazia di **ascoltare con attenzione**, di riconoscere la presenza di Dio nei fragili e di comprendere che, a volte, la chiamata a servire si nasconde proprio nei pesi e nelle ferite degli altri.

LETTURA BIBLICA

Dal Primo Libro di Samuele (1 Sam 3,9–10)

Allora Eli disse a Samuele: “Va’ a coricarti; se ti chiama, rispondi: ‘Parla, Signore, il tuo servo ti ascolta.’” Ora il Signore venne e stette là chiamando come prima: “Samuele! Samuele!” E Samuele rispose: “Parla, Signore, il tuo servo ti ascolta.”

LETTURA DAI TESTI DI SAN CAMILLO

Ascoltate con attenzione i malati, perché spesso la loro sofferenza parla più delle parole. Servendoli con amore e cura, scoprirete la voce di Dio che guida il vostro cammino.

RIFLESSIONE

Il giovane Samuele udì il suo nome nel silenzio della notte, anche se all'inizio non riconobbe che era Dio a chiamarlo. La stessa cosa accade spesso nella nostra vita, perché la voce di Dio **non è mai rumorosa o spettacolare**. Giunge piano, nascosta nei momenti ordinari: durante una conversazione, durante un momento di preghiera, durante l'incontro con chi soffre. San Camillo sperimentò questa chiamata silenziosa che risultò potente. Nel prendersi cura dei malati, comprese che Dio lo invitava a dedicare la vita completamente a questa missione... e la sofferenza dei malati divenne **luogo sacro di discernimento**. Ascoltare profondamente richiede **umiltà e apertura**. Ascoltare significa lasciarsi toccare dai lamenti dei fragili e domandarsi: *“Signore, che cosa mi chiedi?”* Per alcuni, questo ascolto porta a un impegno più intenso nel servizio già svolto; per altri, può aprire una nuova strada, ossia la vocazione a seguire Cristo più da vicino, attraverso la missione camilliana. Quando ascoltiamo con cuore aperto, scopriamo che Dio parla spesso attraverso chi è più vulnerabile, pertanto quando rispondiamo a quella voce, accade qualcosa di straordinario: **il peso cambia, diventa un cammino che ci avvicina a Dio e agli altri**.

PAUSA DI SILENZIO (2 minuti)

Rimaniamo in silenzio davanti al Signore. Lasciamo risuonare nel cuore: *“Parla, Signore, il tuo servo ti ascolta.”* Chiediamo la grazia di ascoltare con attenzione la voce di Dio nella preghiera, nella vita comunitaria e nei lamenti dei malati. Possa il Signore aprire il nostro cuore a discernere la Sua chiamata, nella consapevolezza fiduciosa che **quando ascoltiamo con amore, i pesi degli altri diventano cammini di vocazione e speranza**.

PREGHIERA DEI FEDELI

Guida: Preghiamo il Signore che continua a chiamare i suoi discepoli attraverso i bisogni del mondo.

Preghiamo insieme: *Signore, aiutaci ad ascoltare la tua voce.*

- Per la Chiesa, affinché sia sempre attenta ai lamenti dei poveri, dei malati e dei vulnerabili. Preghiamo.
- Per la Famiglia Camilliana nel mondo, affinché la sua testimonianza di servizio compassionevole aiuti molti a riconoscere la chiamata di Dio. Preghiamo.
- Per i giovani che discernono la loro vocazione, affinché ascoltino con cuore aperto la voce di Dio che guida la loro vita. Preghiamo.
- Per chi si prende cura dei malati e dei sofferenti, affinché operi con cuore attento e amore generoso. Preghiamo.
- Per i malati, gli anziani e i soli, affinché le loro voci siano ascoltate e la loro dignità rispettata. Preghiamo.
- Per noi stessi, affinché cresciamo nella capacità di ascoltare Dio, gli altri e chi porta pesi nel cuore. Preghiamo.

PADRE NOSTRO

Insieme preghiamo come Gesù ci ha insegnato: *Padre nostro, che sei nei cieli...*

PREGHIERA PER LE VOCAZIONI CAMILLIANE (p. 36)

PREGHIERA FINALE

Signore Gesù, Tu ci parli attraverso i lamenti dei sofferenti e i bisogni dei fragili. Apri le nostre orecchie per udire la Tua voce, apri i nostri cuori per accogliere la tua chiamata per seguirti con coraggio e generosità. Benedici la Famiglia Camilliana e suscita nuove vocazioni pronte ad ascoltare profondamente e a servire fedelmente. Per l'intercessione di **San Camillo de Lellis**, possiamo riconoscere sempre la tua presenza nei malati e nei sofferenti. E che la nostra vita dia testimonianza del Vangelo: **quando ascoltiamo con amore i pesi degli altri, insieme il peso cambia.**

Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

Amen.

GIORNO 8 – 27 GIUGNO

Essere inviati: vivere la missione della speranza

*Accogliere la chiamata a partire e servire,
portando con amore i pesi degli altri*

ANTIFONA INIZIALE (o un canto)

(Si può cantare un inno che inviti alla missione, alla carità e al servizio dei malati.)

INTRODUZIONE AL TEMA DEL GIORNO

Fratelli e sorelle, nel Vangelo la **compassione non si limita ad essere solo espressione di un sentimento**, perché **conduce sempre alla missione**. Chi incontra la sofferenza degli altri e sperimenta la misericordia di Cristo **non può restare fermo: è inviato a portare conforto e a donare speranza**. Il peso degli altri nel momento in cui lo si condivide diventa un **cammino d'amore**. Quando lo portiamo insieme, non schiaccia più il cuore, ma si trasforma in **missione di speranza**. La vocazione camilliana si esplicita sostanzialmente in questo modo, ossia: essere inviati verso i malati, i sofferenti, chi si sente solo nel proprio peso.

Oggi riflettiamo su come Dio chiami e invii ciascuno di noi a diventare **portatore di speranza**, adempiendo la legge di Cristo: *“Portate i pesi gli uni degli altri e così adempirete la legge di Cristo.”* (Gal 6,2)

LETTURA BIBLICA

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 10,7-8)

“Andate e proclamate che il Regno dei cieli è vicino. Curate i malati, risuscitate i morti, purificate i lebbrosi, scacciate i demoni. Avete ricevuto senza pagare; date senza pagare.”

LETTURA DAI TESTI DI SAN CAMILLO

“Servite i malati con tutta la carità, dell'anima e del corpo, perché in essi serviamo Gesù Cristo stesso.”

RIFLESSIONE

Essere inviati da Cristo non significa semplicemente andare da qualche parte, ma significa **portare la Sua compassione nel mondo**.

Gesù manda i discepoli con una missione chiara: **guarire i malati, proclamare speranza, portare la presenza di Dio a chi soffre**. La vocazione camilliana nasce da questo stesso comando, infatti per i ministri camilliani i malati non sono solo persone bisognose di cure: **sono il luogo dove Cristo attende di essere amato e servito**. San Camillo lo comprese profondamente: per Lui servire i malati non era solo carità, ma incontro con Cristo stesso.

A volte i bisogni dei malati e dei sofferenti sembrano insormontabili, e il loro peso troppo grande da portare. Eppure il Vangelo ci ricorda che **quando rispondiamo alla chiamata di Dio, non siamo soli: Cristo cammina con chi invia**. Quando l'amore guida il nostro servizio, il peso cambia: diventa **missione di speranza**, segno che Dio non ha dimenticato i sofferenti del mondo. Chiediamo oggi il coraggio di dire "sì" a questa missione e di lasciare che la nostra vita diventi **strumento di compassione, guarigione e speranza**.

PAUSA DI SILENZIO (2 minuti)

In silenzio ascoltiamo la voce di Cristo che ci invia. Chiediamoci: *Dove mi chiama il Signore a portare speranza? Quale peso mi invita ad aiutare a sostenere?* Poniamo davanti a Lui le nostre paure, le nostre esitazioni e le nostre incertezze, fiduciosi che **accettando la Sua missione, il peso diventa cammino d'amore e speranza**.

PREGHIERA DEI FEDELI

Guida: Fiduciosi nella compassione di Cristo che ci invia a servire, presentiamo le nostre preghiere.

Preghiamo insieme: *Signore Gesù, rafforza il nostro cuore per portare con amore i pesi degli altri.*

- Per la Chiesa, perché sia sempre segno di speranza e misericordia per i malati e i sofferenti. Preghiamo.
- Per la Famiglia Camilliana, affinché molti cuori generosi rispondano alla chiamata a servire i malati. Preghiamo.
- Per i giovani che discernono la loro vocazione, perché seguano con coraggio Cristo che li invia a servire gli altri. Preghiamo.
- Per i malati, per i soli e per chi è oppresso dalla sofferenza, perché sperimentino la presenza guaritrice di Dio. Preghiamo.

- Per tutti noi qui riuniti, perché possiamo diventare strumenti di compassione e speranza ovunque siamo inviati. Preghiamo.

PADRE NOSTRO

Insieme preghiamo come Gesù ci ha insegnato: *Padre nostro, che sei nei cieli...*

PREGHIERA PER LE VOCAZIONI CAMILLIANE (p. 36)

PREGHIERA FINALE

Signore della compassione, Tu ci invii nel mondo per portare speranza ai sofferenti. Rinforza il nostro cuore, perché non ci stanchiamo di portare i pesi degli altri. Fa' che l'esempio di San Camillo ci ispiri a servire con amore, umiltà e dedizione. Trasforma la nostra vita in una **missione di misericordia**, affinché ovunque andiamo **il peso della sofferenza si trasformi in speranza, guarigione e amore.**

Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

Amen.

GIORNO 9 – 28 GIUGNO

Trasformare i pesi in amore: la gioia della vocazione

Scoprire come portare i pesi degli altri ci trasforma, costruisce comunità e suscita nuove vocazioni

(Si può cantare un inno di ringraziamento e consacrazione al servizio dei malati.)

INTRODUZIONE AL TEMA DEL GIORNO

In questi giorni di preghiera abbiamo meditato sul tema: *“Insieme, il peso è più leggero.”* *“Portate i pesi gli uni degli altri e così adempirete la legge di Cristo.”* (Gal 6,2). Quello che nasce come compassione **diventa lentamente vocazione**. Quando camminiamo accanto a chi soffre, qualcosa dentro di noi cambia: il loro dolore ci tocca il cuore, le loro difficoltà risvegliano la nostra umanità, la loro speranza rafforza la nostra fede. Portando insieme i pesi degli altri, scopriamo una verità sorprendente: **il peso si trasforma in amore e l'amore diventa gioia**. San Camillo visse questa trasformazione: ciò che sembrava un compito gravoso, ossia servire i malati, divenne la grande gioia e la missione della sua vita. Oggi, nell'ultimo giorno di questa novena, chiediamo al Signore di **trasformare i nostri cuori**, affinché i pesi che portiamo insieme generino nuove vocazioni di compassione e servizio.

LETTURA BIBLICA

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 11,28–30)

“Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò riposo. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, perché io sono mite e umile di cuore, e troverete riposo per le vostre anime. Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero.”

LETTURA DAI TESTI DI SAN CAMILLO

Il Santo Fondatore ripeteva spesso ai suoi compagni: *“Mettete più cuore in quelle mani.”* Per San Camillo il servizio ai sofferenti **non era solo un dovere, ma un incontro con Cristo stesso**. Esortava chi curava i malati a trattarli con la stessa tenerezza che una madre mostra al proprio unico figlio malato, riconoscendo in ogni persona la presenza di Dio. La sua spiritualità ci chiama a unire **mani abili e**

cuore compassionevole, servendo con umiltà, pazienza e vero amore.

RIFLESSIONE

Il Vangelo ci ricorda che Cristo conosce il peso di ogni fardello. Invita chi è stanco e oppresso a venire a Lui, promettendo riposo e consolazione. Ma Gesù ci invita anche a **condividere la Sua missione**, a portare con Lui i pesi degli altri. All'inizio questo cammino può sembrare difficile: prendersi cura dei malati, confortare chi soffre, stare accanto a chi è nel dolore richiede pazienza, sacrificio e amore. Eppure accade qualcosa di bello: **quando serviamo con compassione, il nostro cuore si trasforma**. Il peso che portiamo insieme non appare più gravoso; diventa **espressione di amore**. San Camillo conosceva bene questo segreto. Le sue parole famose – *“Mettete più cuore in quelle mani”* – ci invitano a servire non solo con abilità, ma con **profonda tenerezza e compassione**. La gioia della vocazione non nasce dall'assenza di sofferenza, ma dal **trasformare la sofferenza in amore**. Portando i pesi degli altri, costruiamo comunità, diventiamo segni di speranza e ispiriamo nuove generazioni a rispondere allo stesso richiamo. Oggi ringraziamo Dio per ogni vocazione camilliana, passata, presente e futura, e preghiamo che **molte cuori continuino a scoprire la gioia di servire Cristo nei malati**.

PAUSA DI SILENZIO (2 minuti)

Ringraziamo in silenzio il Signore per il cammino di questi nove giorni. Riflettiamo sui pesi che abbiamo visto, sentito e condiviso. Chiediamo a Dio di trasformare i nostri cuori, affinché i pesi che portiamo insieme diventino **fonte di amore, comunione e gioiosa vocazione**.

Che il Signore susciti in noi un desiderio sempre più profondo di servire, accompagnare e amare come Cristo ama.

PREGHIERA DEI FEDELI

Guida: Con cuore riconoscente presentiamo le nostre preghiere a Dio, che ci chiama a condividere i pesi gli uni degli altri.

Preghiamo insieme: *Signore, aiutaci a portare i pesi degli altri.*

- Per la Chiesa, affinché sia sempre presenza di compassione per i malati, i sofferenti e gli abbandonati. Preghiamo.

- Per l'Ordine Camilliano e tutta la Famiglia Camilliana, affinché il loro servizio ai malati continui a ispirare nuove vocazioni. Preghiamo.
- Per i giovani che cercano un senso nella vita, affinché possano scoprire la gioia di donarsi al servizio degli altri. Preghiamo.
- Per i malati e tutti i sofferenti, affinché possano sentire l'amore e la consolazione di Cristo attraverso chi li cura. Preghiamo.
- Per tutti noi riuniti qui, affinché ricordiamo sempre che **portando i pesi degli altri, il peso si trasforma in amore**. Preghiamo.

PADRE NOSTRO

Insieme preghiamo come Gesù ci ha insegnato: *Padre nostro, che sei nei cieli...*

PREGHIERA PER LE VOCAZIONI CAMILLIANE (p. 36)

PREGHIERA FINALE

Signore di misericordia e compassione, in questi giorni ci hai invitato a vedere, a sentire e a condividere i pesi degli altri. Trasforma i nostri cuori, affinché i pesi che portiamo insieme diventino **cammino di amore, comunione e gioia**. Attraverso l'esempio di San Camillo, insegnaci a servire i malati con tenerezza, dedizione e fede. Fa' che la nostra vita diventi testimonianza viva e che, portando i pesi gli uni degli altri, cresca in noi l'amore, si accenda la speranza e nascano nuove vocazioni.

Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

Amen.

CONCLUSIONE DELLA NOVENA CAMILLIANA

Siamo giunti al termine di questo sacro cammino di nove giorni: un percorso che ci ha guidato a **vedere la sofferenza, ad aprire il cuore alla compassione, a servire con coraggio, a vivere nella comunità, ad ascoltare attentamente la chiamata di Dio e partire per portare speranza.**

Ogni giorno è stato un passo verso la volontà di Dio, un seme piantato nei nostri cuori, che ha nutrito la nostra dedizione al carisma camilliano e alla missione di camminare accanto ai malati, ai fragili e ai sofferenti. Questa novena ci ha insegnato che **la vocazione non è solo una chiamata personale, ma un invito fraterno:** un invito a camminare insieme, a condividere i pesi l'uno dell'altro e a costruire comunità che rendano visibile la misericordia di Dio. Quando uniamo i nostri cuori nella preghiera, quando serviamo con tenerezza e coraggio, e quando agiamo con amore, veniamo trasformati dall'interno e il nostro servizio diventa **testimonianza viva di speranza.**

Per voi giovani, questa novena è una luce di ispirazione e di coraggio. Gesù Vi chiama a fare il passo con audacia, ad ascoltare con il cuore e a rispondere generosamente all'invito di Dio. I vostri doni, la vostra energia e la vostra compassione sono necessari per unirvi alla Famiglia Camilliana, per condividere i pesi dei malati e portare luce nel buio della sofferenza. Ricordate: **insieme, nessun peso è troppo grande, nessuna sofferenza è insopportabile, nessun gesto d'amore è troppo piccolo.**

A conclusione della novena, sentiamoci rinnovati nello spirito, sentiamoci rafforzati nei legami fraterni e ispirati a vivere pienamente la vocazione camilliana, come testimoni di misericordia, strumenti di guarigione e portatori di speranza. Che i nostri cuori ardano d'amore, le nostre mani servano con coraggio e le nostre vite riflettano la tenerezza di Cristo verso tutti coloro che incontriamo. Che la grazia di Dio, l'esempio di San Camillo de Lellis e la forza di queste preghiere condivise trasformino i nostri cuori, rinnovino le nostre comunità e suscitino nuove vocazioni al servizio dell'umanità sofferente. Custodiamo questa verità nel cuore e viviamola ogni giorno: **“Insieme, il peso è più leggero.”**

PREGHIERA CONCLUSIVA

Signore Gesù, Tu ci chiami a seguirti con cuori che vedono, mani che servono e vite che amano.

Ti ringraziamo per aver camminato con noi durante questa novena, per aver aperto i nostri occhi alla sofferenza del mondo e per aver acceso in noi una nuova passione per il servizio. Rinnovaci, Signore, personalmente e fraternamente, affinché i nostri cuori ardano d'amore, le nostre mani agiscano con coraggio e le nostre vite diventino **riflesso vivo della tua misericordia**. Benedici la Famiglia Camilliana e suscita nuove vocazioni: giovani uomini e donne che risponderanno con coraggio alla tua chiamata, dedicando la vita a portare i pesi degli altri e a diffondere speranza tra i sofferenti. Donaci la gioia di servire insieme, la forza di portare i pesi con tenerezza e la grazia di trasformare la disperazione in speranza, la paura in fede e la sofferenza in amore. Per l'intercessione di San Camillo de Lellis, fa' che possiamo diventare **strumenti della tua compassione, testimoni viventi della tua misericordia e costruttori di comunità fraterne**, unite nella preghiera, nel servizio e nella missione. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore. Amen.

San Camillo, prega per noi
Maria, Madre delle vocazioni, accompagnaci.

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen

Preghieria per le vocazioni camilliane

Signore Gesù,
accogliamo il tuo tenero richiamo
che ci invita a seguire le tue orme.

Riconoscenti,
abbracciamo la nostra consacrazione
nel carisma camilliano.
Fiduciosi,
ci affidiamo alla tua tenerezza di Buon Pastore.
Guidaci con la forza del tuo Spirito:
concedici la grazia di curare con
fede e passione i malati,
sull'esempio samaritano che ci hai donato.

Ti affidiamo gli uomini e le donne
che, nel cammino formativo,
stanno discernendo la vocazione di misericordia
verso i poveri e i sofferenti.
La Tua voce gentile possa illuminare
i loro cuori per rispondere
con pienezza e libertà alla tua chiamata.

Benedici la famiglia camilliana!
Infiamma i cuori di tanti giovani;
infondi in loro il desiderio
di dedicare, con generosità,
la loro vita ai malati.
Sostieni in loro il coraggio di rispondere
al tuo invito per cogliere la bellezza
del “*dono*”.

Te lo chiediamo,
per intercessione della Beata Vergine Maria, nostra Madre,
e di San Camillo, nostro celeste Patrono.

Amen!

INDICE TEMATICO

Giorno 1 – Vedere il Peso: l’Inizio della Compassione

Aprire gli occhi alla sofferenza che ci circonda; riconoscere le grida dei malati e dei più fragili.

Giorno 2 – Sentire il Peso: Risvegliare la Compassione nel Cuore

Lasciar toccare il cuore dalla sofferenza degli altri, per accendere empatia e partecipazione.

Giorno 3 – Fermarsi davanti alla Sofferenza: la Chiamata alla Presenza

Imparare a fermarsi nel frenetico ritmo della vita e offrire tempo, ascolto e attenzione a chi soffre.

Giorno 4 – Servire chi Soffre: Mani e Cuori in Azione

Trasformare la compassione in gesti concreti di cura, servizio e amore misericordioso.

Giorno 5 – Il Coraggio di Portare: Rispondere con Audacia alla Chiamata di Dio

Trovare il coraggio di fare il passo avanti, anche quando il peso sembra insopportabile.

Giorno 6 – La Forza della Comunità: Condividere il Peso Insieme

Vivere la fraternità e la solidarietà, sostenendosi l’un l’altro nella missione di compassione.

Giorno 7 – Ascoltare la Chiamata: Discernere la Voce di Dio nei Fragili

Imparare a sentire Dio parlare attraverso i bisogni dei malati, degli abbandonati e dei più vulnerabili.

Giorno 8 – Essere Inviati: Vivere la Missione della Speranza

Accogliere la chiamata a partire e servire, portando con amore i pesi degli altri.

Giorno 9 – Trasformare i Pesi in Amore: la Gioia della Vocazione

Scoprire come portare i pesi degli altri ci trasforma, costruisce comunità e fa nascere nuove vocazioni.

NOTE

NOTE

Insieme, il peso è più leggero

«Portate i pesi gli uni degli altri:
così adempirete la legge di Cristo»
(Gal 6,2)



Congregazione delle **Suore**
Ministre degli Infermi
di San Camillo



COMMISSIONE CENTRALE PER LA FORMAZIONE

Casa Generalizia Piazza della Maddalena, 53 • Roma – marzo 2026